

NOI INSORGIAMO INDIGNATI



? LA REGIONE TOSCANA RITIENE LEGITTIMA L' APPLICAZIONE DI UN REGIO DECRETO DELL' ERA FASCISTA? **NOI NO!**

? Saranno 5 cittadini scelti a caso a decidere il futuro del Monte Altissimo rinunciando alla proprietà collettiva?

! Anche questo secondo tentativo di cedere a Henraux SpA le terre che il commissario Usi Civici definì in sentenza

"OCCUPATE SENZA TITOLO E DA RESTITUIRE"

riteniamo che vada sottoposto al voto degli abitanti della montagna di Seravezza

Assistiamo a quello che si potrebbe configurare come un grave tentativo di aggiramento della legge. La Regione Toscana ricorrendo ad una nomina casuale, nella sostanza delle cose, prosegue nell'impedimento della legittima elezione dell'Asbuc; organo deputato a rappresentare gli interessi della comunità locale nella gestione delle terre collettive per sua stessa deliberazione del n.3277 del 30 Luglio 2012.

La Regione, invece di rispettare la sostanza della disposizione delle Corti, intende applicare letteralmente un Regio Decreto, in un vistoso contrasto con i principi democratici fondanti della Repubblica Italiana?

ALLA REGIONE TOSCANA DICIAMO CHE NON SIAMO A UNA LOTTERIA!

Questa decisione sarebbe gravissima
ECCO PERCHÉ:

Violazione dei principi democratici: La nomina diretta dei rappresentanti, senza elezioni, contrasta con il diritto dei cittadini di scegliere i propri rappresentanti sancito dalla Legge 278 del 17/04/1957 e, in conseguenza, dal DPR 315/1972 e dal DPR 616/1977, con i quali è stato sancito il passaggio dai Regi decreti alle leggi della Repubblica Italiana. Alla Legge della Repubblica n. 278/1957, in esecuzione alle deleghe che lo Stato centrale ha affidato alle autonomie locali, ha fatto seguito la Legge Regionale 23 maggio 2014, n. 27 intitolata "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico nonché con il "Decreto del Presidente della Giunta Regionale 21 aprile 2015, n. 52R, che fornisce le norme di dettaglio per l'applicazione della legge regionale, definendo le procedure, i requisiti e i criteri per la gestione dei beni civici e la rappresentanza delle comunità naturali.

Interpretazione errata della legge: La Regione starebbe interpretando in modo errato la legge nazionale e regionale in materia di usi civici.

Assenza di precedenti: la procedura di nomina di cui al R.D. non vede nessun precedente applicativo che possa anche solo indicare lo svolgimento della procedura; in ogni caso il criterio della nomina è privo di qualsivoglia qualità di legittima rappresentanza determinata dalla collettività interessata. Il Regio Decreto n. 332 del 1928, pur essendo una normativa storica di fondamentale importanza per la disciplina degli usi civici in Italia, non può essere applicato in modo isolato e senza considerare la legislazione successiva della Repubblica Italiana.

Possibile perdita di terreni: La conciliazione proposta dal Comune e sostenuta alla Regione porterebbe alla perdita definitiva dei terreni collettivi a favore di un privato costituito in società di capitali, in contrasto con le sentenze precedenti che riconoscevano la proprietà collettiva e civica. La modalità di approvazione di questo accordo non tiene di conto quanto affermato dalla Cassazione sentenza 11 febbraio 1974, n. 387, nella quale non si riconosce al Comune la rappresentanza negoziale della collettività; spetta all'intera comunità, e doverosamente benché in questa circostanza tale diritto viene negato invece, essere chiamata a pronunciarsi.

Conflitto d'interesse: Esiste un sospetto conflitto d'interesse tra il Comune di Seravezza, la Regione, l'Asbuc e gli aventi diritti naturali; sospetto e non ancora accertato in quanto ancora nessuno dei collegi giudicanti si è ancora espresso nel merito con debita sentenza. Tale rischio è stato ritenuto possibile dalla Corte d'Appello per la presenza di atti, tuttora in esame nelle competenti sedi, determinati dalla pubblica amministrazione a favore di interessi privati e in quanto tali contestati.



C.I.P.J.T.
Comitato Indipendente per la Partecipazione,
l'Informazione e la Trasparenza
Via Campana, 187 - Seravezza

La Regione Toscana è chiamata a prendere una decisione cruciale riguardante la rappresentanza degli aventi diritti naturali della Montagna di Seravezza nel procedimento di secondo grado aperto alla Corte d'Appello di Roma per decidere sull'opposizione della Soc. Henraux SpA al reintegro al demanio civico di terre definite di natura collettiva e non privata, bensì "fondi occupati senza titolo e quindi di spettanza dei naturali di Seravezza il cui patrimonio vanno reintegrati a cura della Regione Toscana".

Il Tribunale in questione sta esaminando la "sonebbiazione" predisposta tra Comune e Henraux SpA, al fine di concludere il contenzioso sulla proprietà dei terreni: accordo approvato dalla stessa Regione con decreto dirigenziale e oggetto di ricorso presso il TAR da parte di un gruppo di cittadini della Montagna di Seravezza.

La conciliazione, elaborata dalla Giunta Alessandri e approvata dalla maggioranza del Consiglio Comunale di Seravezza nel 2023, consiste nel riconoscimento dell'attribuzione di un ampio territorio montano, corrispondente al Monte Altissimo e al Monte Felino, al patrimonio immobiliare di una trasferibile società per azioni.

Il riconoscimento da parte del Comune di Seravezza della natura privata di quelle aree, e la conseguente rinuncia al loro reintegro al patrimonio collettivo, avverrebbe a fronte principalmente di una compensazione erogata in 30 rate di € 100.000 ciascuna, e di poco significativamente altro. Questo avviene nel mentre le somme incassate dal Comune di Seravezza per l'attività estrattiva svolta da Henraux SpA è pagata da € 663.594 del 2021 a € 296.863 del 2024.

A seguito di una ordinanza del 2 luglio 2024 della Corte d'Appello di Roma Sezione Usi Civici, la Regione deve nominare dei rappresentanti delle frazioni coinvolte nella controversia legale riguardante la proprietà di questi terreni.

Questi avevano una legittima e legale rappresentanza denominata ASBUC DELLA MONTAGNA DI SERAVEZZA, istituita dalla stessa Regione Toscana previa convocazione elettorale degli aventi diritto, la cui ricostituzione a seguito delle dimissioni degli eletti, è stata ed è di fatto negata, con vari artifici, dal Comune con l'implicite avulso della Regione.

È di tale rappresentanza che la Corte d'Appello ha richiesto, con formale definizione in uso nella prassi giuridica, la ricostituzione con il riferimento al R.D. 332 del 1928. Al fine della necessità di un legittimo ritorno in giudizio dei rappresentanti degli aventi diritti naturali della Montagna di Seravezza.

Nessun Tribunale può chiedere, e non ha d'urco chiesto, l'applicazione di un Regio Decreto deontologizzato quale norma isolata dal contesto giuridico repubblicano. La modalità della suddetta nomina che la Regione ha annunciato e sta perfezionando è quella di individuare 3/5 cittadini residenti nelle frazioni montane del Comune.

La loro scelta avverrà o attingendo a una rosa di nominati informalmente offerta da terzi soggetti interessati e, dunque con determinazione autoritativa da parte degli uffici regionali, oppure tramite estrazione a sorte tra gli oltre 3.000 residenti.

Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
PRODUZIONE COMPLESSIVA IN TONNELLATE								
	92.996,49	91.181,84	82.472,15	121.167,17	124.830,83	190.209,99	148.892,88	N.D.
SOMME INCASSATE DAL COMUNE DI SERAVEZZA DA HENRAUX SPA (Euro)								
Avvertenze	328.851,87	386.300,00	483.189,20	329.277,77	483.376,41	407.749,24	279.264,79	296.863,88
Interesse	220.891,80	424.849,33	474.993,10	298.036,86	561.684,77	489.124,18	329.833,46	303.976,38
Imposta di bollo								
Totale						896.873,42	609.107,19	600.840,26

Si evidenzia dal 2022 un calo costante della contribuzione a fronte di un aumento del materiale portato a valle. L'azienda auto denuncia la crescita di produzione d'informi di scarso valore.

Si chiede pertanto alla Regione Toscana:

➤ di procedere all'indizione delle elezioni dell'Asbuc nel rispetto della legge e dei principi democratici.

Affinché la popolazione interessata possa poi esprimersi liberamente su qualsiasi ipotesi di conciliazione con la società Henraux Spa.

UN'ALTRA SOLUZIONE ERA ED E' POSSIBILE:

Il Comune e la Regione Toscana anziché cedere alle pretese di Henraux SpA sull'assegnazione al patrimonio aziendale delle montagne hanno spazio giuridico e negoziale per avanzare una terza proposta:

la rinuncia di entrambe le parti a proseguire il contenzioso, con una conciliazione che preveda la cessione gratuita delle terre contese da parte dell'Henraux spa al demanio civico comunale in cambio di debite garanzie di affitto pluriennale, con canone definito, delle aree a vocazione estrattiva autorizzate o in corso di autorizzazione.

L'attività estrattiva, dove legittimamente svolge con i dovuti consensi amministrativi e con il rispetto assoluto e senza deroghe dei vincoli ambientali, potrebbe ugualmente proseguire finché le leggi in materia lo consentiranno.

DEVE SPETTARE IN OGNI CASO AI CITTADINI DECIDERE

Per approfondire i principali eventi storici
inquadra il QRCode o digita il link

<https://shorturl.at/58DYS>



Sinistra Italiana contro la Regione: no alla vendita del monte Altissimo

«La scelta dei rappresentanti dell'Asbuc avvenga tramite elezioni»



Eugenio Giani
Presidente
della Regione

Seravezza Come il fronte ambientalista e lo stesso Pd di Seravezza, anche Sinistra italiana contesta le scelte fatte da Comune e Regione sulla questione degli usi civici. «A proposito di quanto sta succedendo in questi mesi intorno alla vicenda delle Alpi Apuane di Seravezza – si nelle in un comunicato diffuso dalla dirigenza versiliese del partito –, proviamo oltre che indignazione un profondo senso di amarezza».

L'attacco è innanzitutto alla Regione. «Dal dopoguerra laboratorio della migliore tra-

dizione comunista e socialista di governo del territorio, la Regione Toscana è ormai da diversi anni diventata un sistema di potere totalmente avulso dalle esigenze della propria comunità. Questa deriva ha raggiunto il suo punto più squallido a Seravezza dove il governatore Giani, oltre che ignorare una sentenza del 2020 che definisce la Henraux occupante abusivo di un milione di metri quadri delle montagne seravezzine, intende applicare alla lettera un regio decreto del 1928, decontestualizzan-

dolo totalmente dall'ordinamento repubblicano, che gli dà potere di nomina su cinque rappresentanti degli usi civici delle frazioni interessate chiamati poi a decidere sul patto di conciliazione (leggi: vendita) tra Comune ed Henraux: il Pelato e l'Altissimo (patrimonio di inestimabile valore storico e paesaggistico tutelati dal Parco regionale delle Apuane) in cambio di un milione di euro che Henraux dovrà pagare al Comune. Ci opponiamo fortemente a questa concezione del potere così autoritario

La cava
delle
Cervaiole
sul monte
Altissimo



– sottolinea Sinistra Italiana – e chiediamo che l'elezione dei rappresentanti dell'Asbuc avvenga sulla base dell'ordinamento repubblicano quindi tramite elezioni democratiche e partecipate. La gravità della situazione ri-

chiede che la vicenda assuma respiro nazionale, perché è in gioco un precedente gravissimo che potrebbe fare giurisprudenza circa il destino dei beni d'uso civico di tutta la Nazione.

Il Pd e il caso usi civici

Affondo a sindaco e Giani sull'accordo con Henraux

«Alessandrini e la Regione hanno l'obbligo morale di coinvolgere i cittadini. Se si vuole la conciliazione, vanno dati voce e voto ai portatori di interesse»

SERAVEZZA

«Sul tema della conciliazione con Henraux, il sindaco di Seravezza e il presidente della Regione continuano ad escludere i cittadini». Il Pd torna alla carica sulla necessità di ricostituire l'Asbuc o di indire un referendum sulla cessione del Monte Altissimo. «Ci risulta inappropriato – evidenzia il Pd – l'atteggiamento di un sindaco che incita una azienda privata alla denuncia di comitati, associazioni e forze politiche che si adoperano per ricordare a tutti che la sentenza di primo grado del Tribunale per gli Usi Civici presso il Ministero dell'Agricoltura riconosce la persistenza del diritto di uso civico su ampie porzioni del Monte Altissimo e stabilisce che per una parte dei beni fon-

diari vantati da Henraux non sono stati dimostrati gli atti di acquisto. Henraux ovviamente, cerca di tutelare i propri interessi, mentre tutte le contestazioni sono rivolte contro l'amministrazione comunale e contro la Regione che, dopo più di trent'anni di contenzioso, hanno deciso di schierarsi con la parte avversa, cioè con il privato, proprio dopo una sentenza favorevole al pubblico. Alessandrini e Giani hanno deciso di raggiungere l'obiettivo della conciliazione, e cioè rifiutando ogni proposta

che fosse rivolta al coinvolgimento nel giudizio della cittadinanza, tenendo atteggiamenti autoritari e paternalisti, e forzando a esclusivo vantaggio della loro visione le leggi e la verità storica. Comunque, sia che si tratti dei residenti della montagna Seravezzina, sia che (dopo la piroetta del perito Monaci) si voglia accettare la discutibile ipotesi di ritenere l'intera cittadinanza del Comune di Seravezza titolare dell'uso civico sul Monte Altissimo – prosegue il Pd – resta che il diritto alla partici-



Resta serrato il dibattito politico in Versilia sul caso usi civici. Il Pd di Seravezza attacca il sindaco e la Regione Toscana

zione della cittadinanza alla scelta è sacrosanto e va salvaguardato. Dunque, se si vuole procedere ad una legittima conciliazione di un contenzioso che da decenni lacera la comunità, lo si deve fare dando voce e voto a tutti i portatori di interesse, cioè ai residenti della montagna seravezzina secondo noi, o nella visione del Sindaco e del perito

dottor Monaci, a tutti i cittadini del Comune. Il sindaco e il governatore abbiano il coraggio di convocare le elezioni per la ricostituzione dell'Asbuc della montagna seravezzina, oppure di sottoporre a referendum confermativo da parte di tutti gli elettori del Comune il loro progetto di conciliazione con Henraux».

Francesca Navari

L'AFFONDO

«Governatore e Comune schierati con la parte avversa, dopo la sentenza favorevole al pubblico»

No all'intesa Comune-Henraux

«Vogliamo le elezioni per l'Asbuc»

Gruppo di cittadini si mobilita contro la «privatizzazione delle montagne»

Seravezza Un gruppo di cittadini si è costituito per sostenere la richiesta delle elezioni Asbuc (Amministrazione separata dei beni frazionati di uso civico) della Montagna di Seravezza. Si chiama Cotec, Commissione temporanea e civica per le elezioni dell'Asbuc, ed è presieduto da Sara Galleni.

«Riteniamo necessaria – spiega Galleni – in modo più forte la partecipazione democratica alle vicende che stanno vedendo il Comune di Seravezza e la Regione Toscana proseguire imperturbati per spianare la strada al varo di un accordo con un privato, definito di conciliazione, ma che in realtà configura la cessione a una nota società per azioni locale della proprietà privata e perpetua del Monte Altissimo e del Monte Pelato. Su terre definite con la sentenza n.39/2020 del Commissario agli Usi Civici "occupate dal privato senza alcun titolo". In altra occasione la popolazione interessata fu giustamente chiamata ad esprimersi e re-



Lorenzo Alessandrini
Sindaco
di Seravezza

spinse l'ipotesi formulata di privazione delle nostre montagne. Questa volta, per timore di una ulteriore bocciatura popolare, si aggiunge danaro all'operazione, ma per evitare rischi di una nuova bocciatura si è fatto e si fa di tutto per evitare il legittimo diritto al voto che appartiene ai cittadini residenti della Montagna Seravezzina».

Nel mirino del Cotec anche la Regione, per il regola-

mento che prevede auto candidature e una estrazione a sorte di 5 candidati. «Procedura – aggiunge la portavoce del comitato – che oggettivamente rasenterebbe il ridicolo se non fosse drammatica nella sua sostanza. Il Comune invece da parte sua si appresta a varare una gestione separata dei beni di uso civico che dal 2017 sono stati abbandonati a se stessi e che oggi, per garantire al sindaco protempore pieni poteri

Il Cotec ha tenuto la prima assemblea nella sede della Pro Loco di Seravezza

nel cedere le due montagne al privato in cambio di danaro da distribuire, con atti di incerta sostanza, dichiara che quelle terre appartenevano a tutti gli abitanti del Comune e non ai legittimi eredi della Comunità de La Cappella come dichiarato nella storica perizia redatta dal professor Conte, del Dipartimento di Storia e Teo-

Sara Galleni è stata nominata presidente del Cotec, il comitato che contesta il regolamento della Regione

ria Generale del Diritto dell'Università di Storia Roma Tre, il 30 settembre 2012 su incarico del Commissario agli Usi Civici».

La Commissione Temporanea costituita è aperta alla collaborazione e partecipazione di tutti quelli che definisce «sostenitori di una lotta contro la privatizzazione delle nostre montagne». ●

«La verità sulla vicenda Henraux»

Il sindaco e i contorni dell'accordo

«Troppe le bugie, in ballo ci sono solo 200 ettari di montagna e la decisione spetta a tutti i seravezzini»

SERAVEZZA

«E' una colossale bugia che sia in atto la svendita della montagna: e mi meraviglio che Henraux non abbia ancora presentato denuncia». Il sindaco Lorenzo Alessandrini commenta al termine della seduta di consiglio comunale che ha visto l'approvazione del nuovo statuto dell'amministrazione separata, con tanto bilancio parallelo (rispetto a quello del Comune) «dove confluiranno i soldi della possibile conciliazione». «Una volta per tutte – tuona il primo cittadino – è necessario chiarire i contorni della situazione, dopo le affermazioni di politici e comitati. Innanzitutto non stiamo parlando di 900 ettari di montagna: il giudice ha già stabilito che 700 sono stati regolarmente acquistati da Henraux due secoli fa con contratti di vendita conclusi in forza delle disposizioni leopoldine. In sostanza oggetto di discussione sono i restanti 200 ettari, all'interno dei quali sono presenti alcune cave. Ecco che nella conciliazione Henraux chiede quelle aree e offre in regalo alla comunità altri 200 ettari che sono utili a realizzare quello spirito che sta alla base degli usi civici che incentivano agricoltura, forestazione e pastorizia. La volontà della società è di rinunciare ad ogni controversia, chiudendo col Comune



Il sindaco di Seravezza Lorenzo Alessandrini dopo la seduta di consiglio comunale in cui è stata approvata l'amministrazione separata dei beni ad uso civico

un contenzioso che dura 35 anni. E grazie al nuovo bilancio separato che abbiamo adesso approvato in consiglio se arriveranno risorse non andranno a confondersi col bilancio comunale».

Il sindaco chiarisce anche un altro argomento di frizione, cioè i soggetti chiamati a decidere sulla conciliazione: per la minoranza e i comitati civici spetta alla comunità di frazionisti mentre Alessandrini insiste sulla titolarità di tutti i seravezzini. «E' stato il giudice a stabilire che deputati sono i 'naturali di Seravezza' – insiste – e che la conciliazione su questi 200 ettari in ballo spetta al Comune, la vecchia Asbuc non ha voce in capitolo. Inutile ricostituirla, tanto non potrebbe conciliare. E questo è confermato da un parere legale e del perito Asbuc. In virtù dello statuto appena approvato, le risorse dovranno essere impiegate nel demanio civico e per questo sono interessati tutti i cittadini: il concetto di residenza è astratto, anche chi abita nella piana magari proviene dalla montagna dove ha casa. Tutta questa resistenza messa in atto ci ha già fatto perdere 400mila euro che Henraux ci avrebbe versato per le annualità 2023 e 2024 e nel 2025 ne sono previsti altri 200mila. I frazionisti della montagna sono contenti?»

Francesca Navari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA INTERNA

TOSCANA, M5S: RESTITUIRE AL DEMANIO CIVICO TERRE OCCUPATE DA HENRAUX

 By — 10 Febbraio 2025  Nessun commento  2 Min Read



(AGENPARL) - Roma, 10 Febbraio 2025

TOSCANA, M5S: RESTITUIRE AL DEMANIO CIVICO TERRE OCCUPATE DA HENRAUX Di fronte agli ulteriori sviluppi della vicenda che sta interessando il riconoscimento dell'uso collettivo delle terre del territorio versiliese e in particolare il destino del Monte Altissimo, il Movimento 5 Stelle si schiera dalla parte dei "frazionisti aventi diritti naturali" affermando la necessità della restituzione al demanio civico di terre occupate dalla Società privata Henraux Spa senza alcun titolo contrattuale valido. Il M5S ribadisce il proprio assoluto sostegno alle richieste sostenute da più parti e dalla raccolta di firme dei "frazionisti aventi diritti naturali", depositate dal 26.04.2022 e più volte sollecitate, avanzate alla Regione Toscana e al Comune di Seravezza per la convocazione delle legittime elezioni dell'Asbuc delle comunità locali della montagna di Seravezza: l'Ente è formalmente riconosciuto con Decreto Regionale n. 3277 del 30 luglio 2012 e ha il compito di amministrare e tutelare i beni di uso civico e le proprietà collettive di appartenenza delle frazioni comunali; attualmente è privo del proprio organo di rappresentanza. In questo modo si bilancerebbe il potere del Sindaco che non deve essere l'unico decisore nella tentata conciliazione della Soc. Henraux spa. La società per azioni vorrebbe definitivamente iscrivere al proprio patrimonio privato 1.970.000 metri quadrati di montagna, gran parte del Monte Altissimo e del Monte Pelato, dopo che una sentenza, sulla quale pende un ricorso, li ha definiti in sostanza occupati abusivamente. Per il Movimento la tutela della nostra terra e degli interessi collettivi è la base di qualsiasi tipo di politica e non quella di privati che continuano a fare profitti spropositati con beni che sono comuni. Così in una nota Riccardo Ricciardi, capogruppo M5S alla Camera e dai gruppi territoriali M5S di Massa, Carrara, Versilia

— — — — — Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle

Usi civici, cittadini estratti a sorte

Ecco chi sono i frazionisti in lizza

Presto la Regione ufficializzerà i rappresentanti della montagna. «Intanto abbiamo perso tempo e denaro»

SERAVEZZA

Il 19 febbraio nella sede della Regione saranno estratti i cittadini rappresentanti le frazioni della montagna, così come richiesto dal giudice della Corte d'Appello chiamato a dirimere l'annosa questione degli usi civici che vede il Comune parte in causa (come soggetto gestore di beni collettivi). Il giudice di secondo grado ha infatti fatto riferimento al regio decreto del 26 febbraio 1928 ai sensi del quale, nel caso in cui nell'ambito di un contenzioso sulla qualità demaniale del suolo, emerga opposizione d'interessi tra il Comune e i frazionisti, è prevista la costituzione di una speciale rappresentanza delle frazioni con la nomina di commissioni di tre o cinque membri. Sono stati ammessi al sorteggio 43 cittadini residenti nelle cinque frazioni. Per Azzano: Ombretta Cagnoni, Giulio D'Angiolo, Antonio Folini, Alberto Galleni, Ilia Galleni, Renzo Giorgi, Enzo Iacopi, Gabrio Lombardi, Ermes Luppi, Carla Mazzucchelli, Carlo Mazzucchelli, Graziano Paoli, Rossano Paoli, Maire Pardini, Anna Rita Pardini, Fausto Tarabella e Luca Tarabella. Basati: Alessandro Domenici e Cesare Raffi. Fabbiano: Luca Libero Frediano Bertolo, Chiara Camoni, Sara Galleni, Daniele Lorenzoni, Debora Puntoni. Giustagnana: Rodolfo Angelini, Pie-



Il sindaco Lorenzo Alessandrini è critico per il dilatarsi dei tempi sugli usi civici: «Intanto la montagna ha perso 600mila euro che la società avrebbe versato»

ro Appolloni, Giuseppe Bonci, Elisa Conti, Enrico D'Addio, Luca Eid, Ettore Faini, Luciano Gianneccchini, Adriana Grillotti, Lido Marchetti, Matteo Marchetti e Maurizio Santini. Minazzana: Ivo Amadei, Augusto D'Angiolo, Brunetto Garfagnini, Rossanna Giannini, Walter Giannini, Mattia Roberto Klepser, Marialuisa Pirota.

«**Il giudice** ha ordinato alla Regione l'individuazione di frazionisti – commenta il sindaco Lorenzo Alessandrini – evidentemente pensando che vi possa essere un potenziale conflitto di interessi tra i residenti della montagna e il Comune. Non è certamente così, ma se serve a dirimere la questione facciamo anche questa procedura. A noi non è stato spiegato nulla. Suppongo che gli estratti verranno dal giudice a dire se sono favorevoli o contrari alla conciliazione nel frattempo portata avanti con Henraux. A me interessa solo di aver predisposto un accordo in linea con gli impegni presi con i cittadini e più vantaggioso rispetto a quello del passato: peccato che nel frattempo, grazie al lavoro ininterrotto di un gruppetto di persone che non rappresenta la popolazione della montagna, abbiamo già perso 600mila euro da destinare a opere e servizi a causa di inutili battaglie di retroguardia».

Francesca Navari

© RIPRODUZIONE RISERVATA